



Comune di Monfalcone
Assessorato Salute, Ambiente,
Qualità della Vita e Verde Pubblico
Piazza della Repubblica, 8
34074 Monfalcone GO
c.f. e p.iva 00123030314
sito: www.comune.monfalcone.go.it

Spett.li

Spazio ri

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio
e del Mare
Direzione Generale per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali
DGsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Direzione Generale per la crescita e la qualità dello
sviluppo
CRESS@PEC.minambiente.it

Commissione Istruttoria IPPC
cippc@pec.minambiente.it

ceci.paolo@minambiente.it

e per conoscenza:

ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale difesa dell'Ambiente, Energia e
sviluppo sostenibile
Servizio Valutazioni Ambientali
ambiente@certregione.fvg.it

Oggetto: AIA rilasciata con Decreto n. 50 del 27/02/2020. Piano cessazione definitiva centrale a carbone A2A Energiefuture SpA – Osservazioni Comune di Monfalcone e richiesta completamento dismissione entro 24 mesi dalla chiusura definitiva della centrale a carbone.

Con la presente, visionata la documentazione presentata, si chiede che siano apportate modifiche al piano di dismissione presentato dalla Società A2A Energiefuture SpA:

1. Dal momento della chiusura definitiva della centrale termoelettrica inizino tutte le attività previste nel Piano di cessazione della centrale. È da notare che i Gruppi 3 e 4 sono chiusi e scollegati dalla rete elettrica dal 2012, quindi è tecnicamente possibile che tutte le attività di bonifica e demolizione inizino subito ossia prima della data ufficiale di chiusura definitiva della centrale. Stante il prolungato fermo impianto della centrale già ora il carbonile appare semivuoto, risulta pertanto fattibile una bonifica anticipata rispetto alla data ufficiale di chiusura definitiva di almeno metà della superficie del carbonile.
2. Le attività di dismissione del carbonile (allontanamento dei residui di carbone - n. 9 nel cronoprogramma - e rimozione ed allontanamento del primo strato del fondo del carbonile - n. 10 del cronoprogramma) inizino immediatamente (t=0),
3. vengano ridotte le tempistiche dei punti 9 e 10 del cronoprogramma in modo che l'intera attività di ripristino del carbonile termini entro 12 mesi, anziché i 18 mesi previsti dall'Azienda, tenuto conto che ormai il carbonile è quasi vuoto stante la prolungata inattività della centrale a carbone,
4. le attività di svuotamento e bonifica di serbatoi e altri contenitori di prodotti chimici (ammoniaca, olio, gasolio, ceneri, calcare, gesso, ecc...) inizino immediatamente (t=0) e che le tempistiche siano ridotte a 6 mesi complessivamente. Sia previsto un campionamento tramite carotaggio sotto e/o nelle immediate vicinanze dei serbatoi dismessi per verifica di eventuali contaminazioni da *spilling out* dei serbatoi (evento che si è verificato in corrispondenza dei serbatoi dismessi S2 e S5).
5. le attività relative alla rimozione e smaltimento delle parti contenenti amianto e fibre vetrose inizino immediatamente (t=0) e che le tempistiche siano ridotte a 18 mesi complessivamente,

Si chiede inoltre che vengano inseriti nel piano di dismissione anche i seguenti interventi e che gli stessi siano completati **entro il 24 mesi dalla di chiusura definitiva della centrale termoelettrica:**

6. smantellamento completo di DeNOx e DeSOx,
7. eliminazione dei 4 camini interni e bonifica totale della ciminiera;
8. completa bonifica e smantellamento degli impianti, delle sale macchine, delle strutture e degli edifici dei Gruppi 1, 2, 3 e 4.

Le richieste avanzate sono motivate dai numerosi problemi che edifici ed impianti dismessi e non più presidiati possono causare:

1. il permanere degli impianti DeNOx comporterebbe il permanere della perdita di ore di luce solare per le abitazioni del Rione Enel limitrofe. I cittadini hanno spesso lamentato una riduzione di qualità della vita causata dall'oscuramento del sole sui loro edifici residenziali dovuto alla realizzazione di detti impianti. Si ritiene pertanto doveroso, alla dismissione della centrale a carbone, che detti impianti vengano smantellati, visto il loro inutilizzo in loco e la possibilità che possano essere reimpiegati altrove, per restituire ore di luce alle abitazioni adiacenti,
2. come noto, alla dismissione di un sito industriale, qualora non seguisse lo smantellamento e rimozione di edifici e impianti inutilizzati, si possono creare proliferazioni di animali come ratti e insetti, nonché potrebbero trovare luogo ideale per nidificare e sostare uccelli come colombi e gabbiani. Ovviamente la situazione avrebbe ripercussioni fortemente negative sul resto della città e sulle attività industriali limitrofe. Peraltro la centrale è praticamente a ridosso del centro abitato. Il Comune negli ultimi anni ha speso ingenti risorse finanziarie per contenere le popolazioni murine e dei colombi e pertanto si preoccupa che tutti gli sforzi fatti non vengano vanificati,
3. Ulteriore problema potrebbe essere causato dalla possibilità di occupazione abusiva da parte di terzi e intrusioni da parte di persone non autorizzate,
4. si ritiene inoltre necessaria l'eliminazione delle superfici cementificate per consentire l'avvio di processi naturali di biorimediazione che attraverso le piante e l'azione di microrganismi consentono la eliminazione/riduzione di sostanze xenobiotiche derivanti da attività industriali la cui presenza nel terreno tra l'altro è già stata verificata dopo la dismissione dei serbatoi S5 ed S2.

Distinti saluti

Monfalcone, 16/06/2021

Il sindaco

Anna Maria CISINT

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi

del D.Lgs.82/2005 e s.m.i e norme correlate